Commissione Permanente “La Città che Vorrei”

Premessa

L’Osservatorio “La Città che Vorrei” nasce dall’esperienza della rassegna omonima promossa dall’Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Trieste, che ha consentito di sviluppare momenti di confronto e riflessione sui temi della città, del territorio, dell’architettura e del paesaggio.

L’istituzione di una Commissione Permanente ha l’obiettivo di dare continuità a tale esperienza, trasformandola in un percorso stabile di approfondimento, confronto e produzione culturale rivolto agli iscritti e aperto al dialogo con il mondo della ricerca, delle istituzioni e delle realtà che operano sul territorio.

Linee guida

1. Finalità

La Commissione Permanente “La Città che Vorrei” è istituita ai sensi dell’art. 9 bis del Regolamento interno dell’OAPPC della Provincia di Trieste con finalità consultive, propositive e operative sui temi della città, del territorio, dell’architettura e del paesaggio.

La Commissione promuove il confronto tra gli iscritti sulle trasformazioni della città e del territorio, valorizzando il contributo della professione e favorendo il dialogo con il mondo della ricerca, della cultura, delle istituzioni e delle realtà che operano sul territorio.

2. Composizione e funzionamento

La Commissione è composta da un minimo di 5 a un massimo di 9 membri, compreso il Presidente, individuato dal Consiglio Direttivo tra i propri consiglieri. Il Presidente garantisce il collegamento tra la Commissione e il Consiglio Direttivo e cura i rapporti con i soggetti esterni coinvolti nelle attività dell’Osservatorio.

La Commissione si riunisce con cadenza ordinaria almeno bimestrale e con maggiore frequenza nelle fasi preparatorie delle attività.

I componenti sono selezionati tramite call aperta agli iscritti, secondo i criteri previsti dall’art. 9 bis del Regolamento interno. A parità di requisiti costituisce elemento preferenziale la partecipazione alle precedenti edizioni della rassegna “La Città che Vorrei”.

Tra i componenti viene individuato un Segretario con il compito di convocare le riunioni e redigere i verbali.

3. Attività

La Commissione propone annualmente un argomento di interesse generale sul quale sviluppare le attività dell’Osservatorio. L’argomento può essere proposto anche dal Consiglio Direttivo ed è approvato dal Consiglio dell’Ordine.

L’argomento viene approfondito attraverso da due a quattro temi di lavoro, scelti in base alla loro rilevanza, attualità e reciproca compatibilità. Ciascun tema costituisce oggetto di un tavolo di lavoro aperto agli iscritti dell’Ordine, finalizzato a favorire il confronto tra professionisti e a raccogliere contributi, riflessioni e proposte.

Gli esiti dei tavoli vengono presentati e discussi nell’ambito di un seminario annuale aperto al pubblico, che rappresenta il momento conclusivo delle attività dell’Osservatorio.

Per ciascun tavolo la Commissione individua uno o più moderatori in relazione ai temi affrontati. I moderatori possono essere scelti tra professionisti, docenti universitari, rappresentanti di enti pubblici, istituzioni, associazioni culturali, centri di ricerca o altri soggetti esterni, al fine di integrare e valorizzare il contributo degli iscritti attraverso competenze specialistiche, esperienze innovative o apporti di carattere scientifico e culturale.

La Commissione può inoltre proporre al Consiglio Direttivo l'organizzazione di iniziative collaterali coerenti con l'argomento dell'edizione in corso. Tali iniziative possono assumere forme differenti, quali lectio magistralis, laboratori, concorsi, conferenze, visite, attività divulgative o altre modalità ritenute utili al raggiungimento degli obiettivi dell'Osservatorio.

4. Pubblicazione

Gli esiti delle attività dell'Osservatorio vengono raccolti in una pubblicazione annuale, preferibilmente in formato digitale, riferita agli esiti dei lavori sviluppati nell'edizione precedente.

La pubblicazione costituisce la principale forma di restituzione e documentazione delle attività svolte dalla Commissione, contribuendo alla costruzione di una memoria condivisa delle riflessioni sviluppate dall'Osservatorio.